



Nino Genovese

cineolie

Le Isole Eolie e il cinema

Prefazione di Irene Bignardi

Edizioni del Centro Studi - Lipari



Collana di Cinema Eoliano

Cineolie
Le Isole Eolie e il Cinema
di Nino Genovese

Edizioni del Centro Studi - Lipari
© 2010 Edizioni del Centro Studi - Lipari
Centro Studi e Ricerche di Storia e Problemi Eoliani
Via Maurolico, 15 – 98055 Lipari (Messina)
Tel. e Fax: 090.9812987
E-mail: info@centrostudieolie.it
www.centrostudieolie.it

Questa pubblicazione è stata realizzata in collaborazione con:



Gattopardo Park Hotel



**MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI**
Direzione Generale per il cinema



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali
e dell'Identità siciliana



Regione Siciliana
Assessorato Regionale Turismo,
Sport e Spettacolo



UCID
(Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti)

Progetto grafico e impaginazione
Aton - Roma

Stampa
WebColor - Roma

Prima edizione
Novembre 2010

ISBN 978-88-97088-004

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma elettronica, meccanica, fotocopie senza autorizzazione scritta da parte del proprietario del copyright.

Printed in Italy

Nino Genovese

cineolie

Le Isole Eolie e il cinema

Prefazione di
Irene Bignardi

EDIZIONI DEL CENTRO STUDI - LIPARI

www.centrostudieolie.it

*A **Gabriele**,
al mio primo nipotino,
biondo e bello come l'Arcangelo,
con la speranza che,
come il nonno,
anche lui
impari presto
ad amare
le Isole Eolie e il cinema*

*E al **Principe Francesco Alliata
di Villafranca**,
pioniere del cinema
(non solo eoliano),
senza il quale
molto di quello
che è raccontato in questo libro
probabilmente
non sarebbe avvenuto*

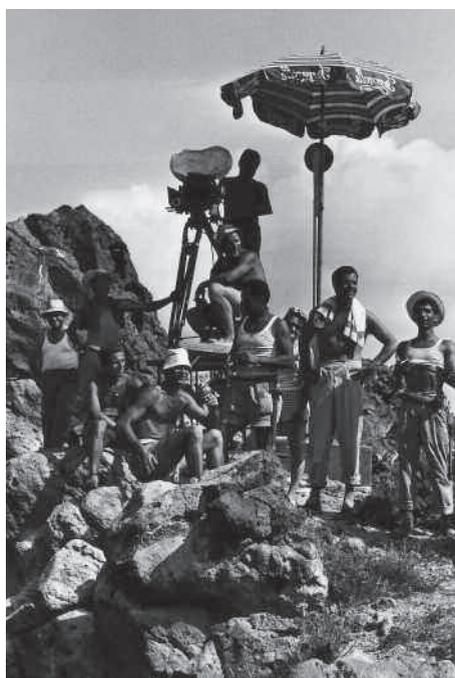
Sommario

Presentazione Angelo Ferro.....	pag 9
Prefazione Irene Bignardi - Sotto il Vulcano	13
Nota dell'autore	14
Introduzione	16
Capitolo primo - Il Cinema, dai primi tempi al 1949.....	22
1.1 Dalle origini al 1945	22
1.2 I ragazzi della Panaria alla scoperta delle Eolie.....	24
Capitolo secondo - La Guerra dei Vulcani	31
2.1 Lo scandalo Bergman-Rossellini-Magnani ovvero “La Guerra dei Vulcani”	31
2.2 <i>Stromboli</i>	39
2.3 <i>Vulcano</i>	43
2.4 Il riscontro sulla stampa d'epoca.....	44
2.5 I due film	52
Capitolo terzo - L'Avventura	59
3.1 <i>L'Avventura</i>	59
3.2 Il paesaggio come stato d'animo.....	60
3.3 Altre “avventure” relative al film	62
Capitolo quarto - I film dagli anni Sessanta ad oggi.....	65
4.1 Isole come sfondo	65
4.2 Isole immaginarie: <i>La Villeggiatura, Il Postino, Ginostra</i>	68
4.3 Isole “reali”	72
4.4 Un rapporto più diretto.....	73
4.5 Film inediti e progetti non realizzati	76
4.6 E il discorso continua... ..	77
Capitolo quinto - Documentari e cortometraggi.....	80

Capitolo sesto - Le sale e le iniziative cinematografiche	91
6.1 I locali cinematografici	91
6.2 I Festival e le manifestazioni cinematografiche	93
6.3 Il Centro Studi Eoliani e le sue iniziative.....	96
Schede Filmografiche	99
TRAVERSATA NERA	100
VULCANO.....	102
STROMBOLI, TERRA DI DIO.....	106
L'AVVENTURA	112
DIVORZIO ALL'ITALIANA	116
UN AMORE COSÌ FRAGILE, COSÌ VIOLENTO.....	119
LA VILLEGGIATURA	122
SENZA BUCCIA.....	127
KAOS - Episodio: <i>Colloquio con la madre</i>	129
BUON NATALE, BUON ANNO	131
CARO DIARIO - Secondo Capitolo: Isole	135
IL POSTINO	143
PANAREA.....	148
CINQUE GIORNI DI TEMPESTA.....	152
UN GIORNO, UN GIORNO, UNA NOTTE	155
ASTROMBOLI.....	157
LIBERO BURRO	159
GINOSTRA.....	162
LA MEGLIO GIOVENTÙ.....	165
TUTTE LE DONNE DELLA MIA VITA	173
Filmografia	
Schema riepilogativo - Film a soggetto.....	177
Schema riepilogativo - Documentari (selezione).....	179
Bibliografia	183
Ringraziamenti	193
Nino Genovese	195
COLLANA DI CINEMA EOLIANO	197

Presentazione

Il 27 agosto 2010 con atto Notario Melchiorre Macrì Pellizzeri di Lipari è avvenuta la costituzione del “Museo del Cinema e della Civiltà del Bello”. Un'altra tappa importante del percorso cinematografico eoliano che l'ottimo libro di Nino Genovese racconta in modo cronologicamente completo, con stile da romanzo a lieto fine, ricco di un'accattivante aneddotica, impostato secondo rigorosi canoni storico-contenutistici. Un libro che servirà da guida per la realizzazione del Museo, e che fin d'ora fornisce strutturalità espressiva alla lunga, costante, preziosa opera del Centro Studi Eoliano, guidato dagli amici Nino Paino e Nino Saltalamacchia. Con la costituzione del Museo si è infatti preliminarmente reso possibile l'accoglimento della documentazione cinematografica e letteraria della Panària Film, quale dono del suo fondatore Principe Francesco Alliata di Villafranca desideroso – proprio per le sue qualità umane e morali – che quell'innovativo esempio di “fare impresa”, avviato nel primo dopoguerra per diffondere le immagini del Bello delle isole Eolie, divenisse strumento di civiltà trovando proprio a Lipari un momento



organico di testimonianza e valorizzazione. A tal fine, all'atto costitutivo, con il Comune di Lipari, nella persona del sindaco Mariano Bruno, si sono riunite quattro realtà locali e nazionali per concretizzare questa alta aspirazione – una aspirazione comune sia del mondo della Chiesa, perché tutto ciò che l'uomo realizza con la propria sensibilità artistica nella contemplazione delle meraviglie del Creato, è espressione del cammino umano alla ricerca di Dio; sia del mondo imprenditoriale che istituzionalmente – come fa l'UCID, Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti – anela di andare oltre il risultato

economico per contribuire alla costruzione del Bene Comune; sia del mondo civile – il Centro Studi Eoliano – che si aggrega in comunità culturale per dare continuità valoriale al proprio territorio; sia del mondo alberghiero/ricettivo – con la Federalberghi delle isole Eolie – orientato ad inserire la dimensione della civiltà nelle dinamiche dei flussi turistici. Il tutto affinché il generoso, prezioso lascito del Principe Alliata rappresenti la base per promuovere attività nei campi dell'arte quali espressioni dello

spirito umano teso a rappresentare il bello e quindi fondamento della civiltà, in cui il contesto eoliano funge da facilitatore ed ispiratore.

L'accompagnare con la cultura d'impresa iniziative valide per il progresso della società significa collaborare, unire risorse, mete, capacità, competenze per diffondere valori di comunità e di cultura capaci di ispessire qualitativamente il corpo sociale.

Perché l'attività della Panaria Film e dell'imprenditore Alliata, sono degni di particolare attenzione e significato? Perché si è trattato di un'innovazione di processo e di prodotto del tutto singolare. Nel 1946 queste grandi personalità siciliane, piene di operosità ed ingegno, fecero le prime riprese subacquee nel mare delle Eolie con strumenti mai prima costruiti, utilizzando conoscenze tecniche non ancora sperimentate. Oggi quelle attrezzature suscitano un'impressione di coraggio, inventiva, estro, rischio che si traduce in ammirazione profonda.

Le riprese fecero conoscere al mondo non solo la ricchezza di quei mari (allora la fauna marina era bellissima ed incontaminata!) ma anche i ruderi di barche antiche con le loro suppellettili, di cui il Museo Archeologico di Lipari divenne destinatario. Se oggi parliamo tanto di innovazione e ricerca come fattori prioritari per essere competitivi, l'innovazione artigianale di allora si pone come tecnologia nuova, incomparabilmente efficace per aver consentito di divulgare bellezze sconosciute del Creato. Parte da qui la "storia" del Museo del Cinema e della Civiltà del Bello": l'art. 3 dello Statuto dell'Ente configurato come ONLUS, ne chiarisce esemplarmente lo scopo :

- tutela, promozione e valorizzazione delle cose di interesse artistico, storico,

culturale, di cui alla Legge 1° Giugno 1939, n. 1089, ivi comprese le biblioteche, le cineteche e i beni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963 n. 1409;

- promozione della cultura e dell'arte con particolare riferimento al settore cinematografico, televisivo, internet, etc.

La realizzazione in Lipari del Museo del Cinema e della Civiltà del Bello intende collegare, a livello macro, un ambiente naturale e straordinario alla capacità dell'uomo nel produrre e diffondere messaggi di civiltà basati sulla meraviglia del Creato, sulle profondità dello spirito, sulle potenzialità delle relazioni interpersonali tese all'infinito, al Bene ed al Giusto. A livello micro il primo obiettivo é valorizzare la collezione cinematografica del Principe Francesco Alliata – socio fondatore del Museo – iniziata con le riprese subacquee del mare eoliano nel primo dopoguerra, arricchendola con i più significativi filmati – che il libro di Genovese descrive esemplarmente nel raccontare le Isole. In continuità con le iniziative del Centro Studi Eoliano si intende contestualmente promuovere corsi di formazione per la produzione di "corti" quale nuovo strumento di comunicazione del Cinema, Televisione, Internet, cicli di conferenze di alto livello culturale, stagioni concertistiche, etc.

Un Museo aperto a quanti riconoscendosi in queste finalità e in virtù del rapporto d'amore che li legano alle Eolie, si impegnano a dare vita allo sviluppo e alla diffusione di momenti di civiltà "comunicata" mediante:

- mantenimento, cura, sviluppo, ampliamento ed apertura al pubblico del

Museo del Cinema e della Civiltà del Bello;

- organizzazione di mostre, concorsi, incontri;
- realizzazione di filmati e analoghi prodotti per comunicazione informatica;
- organizzazione di corsi di formazione;
- gestione di una ricerca specializzata aperta al pubblico.

Le adesioni, oltre ai fondatori, stanno già arrivando, a conferma che la visione aggregativa attuale si pone in continuità con “la volontà di mettersi insieme”, come allora fecero i fondatori della Panària Film. Infatti la società fu fondata nell’autunno 1946 dal principe Francesco Alliata capo riconosciuto anche per la sua qualifica di comandante del Nucleo 13 del Cinereparto Speciale dello Stato Maggiore Esercito Italiano; da Quintino di Napoli Alliata; da Pietro Moncada dei Principi di Paternò, nonché da Renzo Avanzo, un veneto cugino di Roberto Rossellini. Costoro ebbero la capacità di unirsi per creare ed esercitare un’attività comune, ciascuno con caratteristiche, attitudini ed esperienze profondamente diverse dall’altro, ma cementate dall’onestà del rapporto fra loro e dalla comune volontà di collaborare insieme al meglio per il successo della Panària. Vi riuscirono pienamente in quanto risultarono sorprendentemente complementari l’uno all’altro. Nessuno di loro, singolarmente,

avrebbe potuto promuovere un’attività tanto ben riuscita, nelle sue creazioni e invenzioni: prime fra tutte la cinematografia subacquea nelle realizzazioni filmiche come per esempio i film *Vulcano* (1949), *La Carrozza d’Oro* (1952), *Sesto Continente* (1953-54), tutti indimenticabili per le loro origini e caratteristiche. Così come i documentari *Cacciatori Sottomarini* (1946), *Tonnara* (1947), *Tra Scilla e Cariddi* (1948) consentirono, per tutta la casistica subacquea filmata, la realizzazione della prima Guida Turistica delle Eolie. Grazie allo spirito creativo e inventivo di questi “Ragazzi della Panària Film”, le Isole Eolie furono conosciute in tutto il mondo e frequentate da imponenti flussi turistici: con l’imporsi, per qualità e pregnanza visiva, del Museo Archeologico di Lipari godettero dell’opportunità di fornire un contesto unico di civiltà del Bello. La costituzione del “Museo del Cinema e della Civiltà del Bello” non solo consente di far memoria del “talento” e della carica imprenditoriale del Principe Alliata, ma rappresenta il “contenitore” di tutte le manifestazioni dell’arte cinematografica che hanno trovato nelle Eolie il contesto ideale, quel microcosmo straordinario dichiarato dall’UNESCO Patrimonio dell’Umanità, anche grazie a *Cineolie*, come ricorda puntualmente Nino Genovese.

Angelo Ferro^(*)

(*) Angelo Ferro è Presidente Nazionale dell’UCID, Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti (ente promotore del Museo del Cinema di Lipari insieme agli amici liparoti Bartolo Zagami e Angelo Meren-

da), già docente di Politica Economica Internazionale presso l’Università di Verona e socio onorario del Centro Studi di Lipari, isola che frequenta da quasi 50 anni.

Prefazione

Irene Bignardi
SOTTO IL VULCANO

Ci sono dei posti in cui si va quasi in pellegrinaggio. Parlo del popolo un po' matto dei cinefili. Il cinefilo è capace di andare in pellegrinaggio – anche se in forma turistica – a Monument Valley e ci ritrova il cinema di John Ford, i paesaggi del West, l'avventura americana nella sua quintessenza. Va in pellegrinaggio a Zabriskie Point, nella meravigliosa desolazione del deserto di Death Valley, e ritrova l'Antonioni americano della stagione hippy. Va in allegro pellegrinaggio estivo verso le bellissime Eolie e ritrova il nostro cinema, da quello di Antonioni – di nuovo –, questa volta l'Antonioni di *L'Avventura*, a quello di Rossellini di *Stromboli*, ai paesaggi di *Il Postino*, dal composito di isole creato da Moretti per *Caro diario* agli scivoli bianchi di pomice di *Kaos* e (lasciate che aggiunga questo ricordo dell'allora giovane cinefilo Bignardi, in giro per Salina alla ricerca del luogo del desiderio) alla casa dei fratelli Taviani, pionieri delle vacanze eoliane. Dall'isolotto di Lisca Bianca, dove si consuma la scomparsa mai spiegata della bella Lea Massari in *L'Avventura*, alla spiaggia di Pollara, a Salina, dove si ambienta l'isola che non c'è di *Il Postino* di Neruda, dalla *Stromboli* rosselliniana alla *Vulcano* di Dieterle, protagoniste di una disfida a colpi di fama, fascino e pettegolezzi

amorosi tra due delle maggiori attrici del tempo, l'itinerario turistico-cinematografico parla dell'attrazione che hanno esercitato come coprotagonisti delle storie e dei film quei luoghi un tempo così lontani e avventurosi – come appunto titolava Antonioni –, ora così più noti e vicini. Tanto che non è un caso se uno degli ultimi film girati da quelle parti – *Ginostra* – abbia scelto per sede e titolo un villaggio quello sì veramente remoto, raggiungibile solo in barca, quasi mitico per la sua aspra bellezza e la difficoltà di raggiungerlo. Il libro di Nino Genovese documenta e racconta – con dovizia di informazioni, di particolari e sovente anche di *humour* – la storia di cinquant'anni di cinema eoliano, raccogliendo una impressionante serie di notizie e di osservazioni che tracciano la mappa, insieme, di un paesaggio meraviglioso e di un cinema che più diverso, al suo interno, non potrebbe essere, da Antonioni a Marcello Aliprandi, da Francesco Calogero a Sergio Castellitto, da Marco Leto a Michael Radford, e così via. Ne esce un quadro che spiega la fascinazione per un paesaggio, un percorso nella storia del cinema, i ritratti di personaggi e situazioni cruciali, su cui svetta la guerra delle due grandi dame rosselliniane: ciascuna sotto il suo rispettivo vulcano, in un'impossibile sfida all'ultima scena madre.

Nota dell'autore

Con il loro patrimonio di storia, di tradizioni, di cultura, con la loro gente ospitale e generosa, con la bellezza di paesaggi mozzafiato e di una natura ancora in gran parte selvaggia, suggestiva e attraente (nonostante alcune evidenti ferite loro inferte dalla speculazione edilizia), con i loro giochi cromatici (l'azzurro del cielo e del mare cristallino, il nero delle sabbie vulcaniche, il bianco delle case, il rosso della lava incandescente), con quella luce – a volte abbagliante, a volte soffusa – che unifica tutto e che è la componente fondamentale, l'essenza stessa del cinema, quest'ultimo non poteva rimanere insensibile nei confronti dell'affascinante richiamo emanato dalle Isole Eolie; ma, nei primi tempi, a causa della lontananza e delle difficoltà di carattere tecnico-logistico, si accostò ad esse in maniera sporadica. La scoperta che, nel 1946, ne fecero i cosiddetti «ragazzi della Panaria Film», attraverso i documentari che vi girarono (anche sott'acqua, con tecniche ardimentose e pionieristiche), contribuì a farle conoscere



a molti; lo «scandalo» determinato dalle riprese contemporanee, nel 1949, di *Stromboli* di Roberto Rossellini e di *Vulcano* di William Dieterle, in chiara ed aperta concorrenza fra di loro, e – soprattutto – l'incredibile riscontro che questa vicenda determinò nell'ambito dei mass-media dell'epoca, a livello mondiale, le fecero conoscere praticamente a tutti. Ed ecco, nel corso degli anni, film interamente girati nelle Eolie (*Un amore così fragile, così violento*, 1973, di Leros Pittoni; *Senza buccia*, 1979, di Marcello Aliprandi; l'episodio *Isole* di *Caro diario*, 1993, di Nanni Moretti; *Panarea*, 1996, di Pipolo, ecc.) o in cui vi sono solo alcune scene (tra cui *L'Avventura*, 1960, di Michelangelo Antonioni; *Cinque giorni di tempesta*, 1997, di Francesco Calogero; *La meglio gioventù*, 2003, di Marco Tullio Giordana; *Tutte le donne della mia vita*, 2007, di Simona Izzo), come luogo non identificato (una sequenza dell'episodio *Colloquio con la madre* del film *Kaos*, 1984, di Paolo e Vittorio Taviani; le parti finali di *Buon Natale, Buon anno*, 1989, di Luigi

Comencini e di *Liberio Burro*, 1999, di Sergio Castellitto), in qualche caso come isola immaginaria (*Il Postino*, 1994, di Michael Radford, con Massimo Troisi; *Ginostra*, 2002, di Manuel Pradal).

Non mancano, naturalmente, i cinegiornali, i film per la televisione, i servizi televisivi e i documentari di registi conosciuti (come Michelangelo Antonioni, Vittorio De Seta, Folco Quilici, Maurizio Ponzi, Ugo Saitta, Nello Correale, ecc.) e di tanti altri autori, che vi si sono accostati per cogliere le varie sfaccettature di una realtà concreta, eppure proiettata in un orizzonte di mito, mentre il capitolo finale è dedicato alle sale cinematografiche eoliane e alle iniziative, in questo campo, del «Centro Studi»: ch  anche questo   cinema.

Questo libro – il cui titolo (*Cineolie*), pur nella sua essenzialit , sintetizza un lungo percorso dalla nascita del cinema ad oggi (dai primi documentari dell'epoca del muto

al 2010), condotto con un “taglio” che vuole essere, nel contempo, divulgativo e scientifico – costituisce il frutto di una lunghissima ricerca, durata diversi anni, che, basandosi sulle fonti d'epoca (cronache e resoconti giornalistici, recensioni, ecc.), sulla saggistica, sulle testimonianze e sugli interventi diretti di alcuni protagonisti, cerca di esaminare tutti gli aspetti che, nel corso del tempo, hanno caratterizzato il rapporto Eolie-Cinema, costituendo quasi una *summa* delle precedenti, pregevoli pubblicazioni (*Le Eolie della Panaria Film – Tra le quinte di Stromboli – L'Avventura ovvero l'isola che c'  – La favola del Postino – Caro diario – Kaos*) che il «Centro Studi e Ricerche di Storia e Problemi Eoliani» di Lipari, nel corso del tempo, ha dedicato a questo argomento.

N.G.

